

ASSOCIAZIONE  
NAZIONALE DEL  
FANTE - SEZ. DI  
CIVIDALE DEL FRIULI  
"COL. P. BENATTI"



## NOTIZIE DI RILIEVO:

- Sidi Bilal
- Il Calabria entra nella Mantova
- I rosso-verdi in terra sarda
- Porte di Salton
- Stato Maggiore
- Borgo Brossana
- La Genova a Caporetto
- Feste di Reparto

## NOTIZIARIO DEI GRUPPI REGGIMENTALI

52° ALPI	2
59° CALABRIA	5
76° NAPOLI	8
120° FORNOVO	9



# Il Fante Cividalese

ANNO I - NUMERO 5

SETTEMBRE 2020



**A**nche questo numero, è completo di storia e cultura, dell'operato dei nostri Reparti, delle bellezze di Cividale, di quanto avvenuto durante le guerre e anche di come, a puntate, è attualmente strutturato l'Esercito Italiano.

Voglio esprimere un mio stato d'animo, una sensazione: e cioè quella che, a causa delle restrizioni in essere, ci siamo un po' assopiti, ho come l'impressione che anche la voglia di fare e di incontrarci si sia "ammalata". Un augurio quindi di spronarci a vicenda per cercare di riprendere a partecipare alle varie iniziative, naturalmente con le regole in vigore, ma che ci permettono di mantenere vivi i rapporti sociali e personali oltre che il doveroso ricordo della nostra Storia e dei nostri Caduti.

Cav. Carlo Dorigo



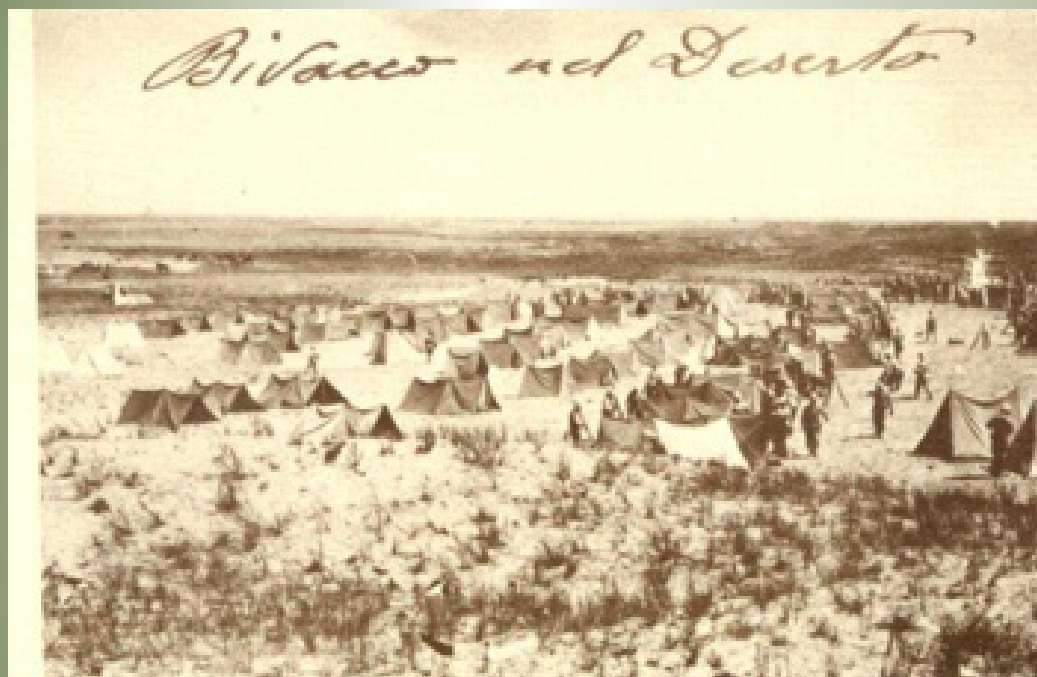
**20 SETTEMBRE 1912**  
**FESTA DI CORPO DEL**  
**52° REGGIMENTO FANTERIA ALPI**  
**M.O.V.M.**

**SIDI BILAL**

Il 20 settembre 1912 il 52° Reggimento Fanteria era accampato nell'Oasi di Zanzur quando ricevette l'ordine di occupare il nodo carovaniere a sud dell'oasi stessa. La marcia però ebbe breve durata in quanto, ben presto, la colonna fu attaccata dal nemico. Il 52° reagì prontamente e gli intrepidi soldati, nonostante l'inferiorità numerica, respinsero gli attacchi avversari; nella critica circostanza esemplare fu il comportamento di ufficiali, sottufficiali e cacciatori per ardimento, slancio e generosità, fino a quando giunse in loro aiuto un Gruppo da montagna ed un Battaglione del 23° Reggimento Fanteria. Quest'ultimo Reparto, trascinato dalla foga del proprio comandante, si spinse troppo avanti nel contrattacco, subendo gravi perdite e fu obbligato a ripiegare, costringendo anche il 52° al ripiegamento.

Gli Arabo-turchi imbalanziti dal momentaneo successo, si scagliarono con impeto contro le posizioni assunte dal 52°, ma i Cacciatori, nonostante combattessero senza tregua da oltre sette ore, opposero una valorosa ed accanita resistenza ed in epici assalti alla baionetta, li misero in fuga, infliggendo loro ingenti perdite.

Il contributo di sangue del 52° Reggimento Fanteria in questa battaglia fu di 5 ufficiali, 28 cacciatori morti, 91 feriti ed 1 disperso.



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
 137 anni di Storia  
 "OBEDISCO"





Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
 137 anni di Storia  
 "OBBEDISCO"



La motivazione della Medaglia d'Oro al Valor Militare conferita alla Bandiera del Reggimento, a seguito di questa battaglia, recita:

**“Per la splendida condotta tenuta dal Reggimento durante tutta la campagna di Libia 1911-12 e particolarmente per l'eroico valore spiegato nella battaglia di Sidi Bilal”  
 (20 settembre 1912)**



Costituito a Cuneo il 17 marzo 1859 e sciolto a Portogruaro il 31 agosto 1996  
137 anni di Storia  
"OBBEDISCO"



11 GUERRA ITALO - TURCA  
La distribuzione del biscotto  
ai soldati Italiani

GUERRE ITALO - TURQUE  
La distribution du biscuit  
au soldats Italiens

TURCO - ITALIAN WAR  
Distribution of biscuits  
to the Italian soldiers



*foto delle Medaglie della Campagna di Libia 1911-12  
per gentile concessione della Sig.ra Federica Bellandi di Genova  
dal sito <https://digilander.libero.it/cacciatoridellealpi/>*



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991

130 anni di Storia

"ACRITER IN HOSTES"



## 1949 Il Calabria entra nella MANTOVA

Dal maggio 1947 il Comando **Divisione Fanteria "Mantova"** viene dislocato a Udine alle dipendenze del V Comando Militare Territoriale di Padova e il 16 settembre dello stesso anno al 114° Reggimento fanteria veniva concesso l'onore di entrare per primo nella città di Gorizia restituita all'Italia.

L'organico della Divisione viene ampliato con il 5° ed il 3° Reggimento artiglieria da campagna, con la 107<sup>a</sup> compagnia trasmissioni e con l'arrivo il **23 settembre 1949 del 59° Reggimento fanteria "Calabria"**, mentre nello stesso anno il Gruppo Esplorante "4° Dragoni" cambia la sua denominazione in 4° Reggimento cavalleria blindata "Genova Cavalleria", il CIV Battaglione misto genio viene riconfigurato in CIV Battaglione genio artieri e nella Divisione viene inquadrato il battaglione "San Marco" della Marina Militare.

Più volte riordinata e riconfigurata la Divisione ha cambiato la sua denominazione all'inizio degli anni sessanta in Divisione fanteria da montagna "Mantova" e nel 1975 in Divisione meccanizzata "Mantova". Nel 1986 il Comando di Divisione viene sciolto e la Grande Unità riconfigurata come brigata con la denominazione di brigata meccanizzata "Mantova", che viene soppressa nel 1997 con la riorganizzazione dell'Esercito Italiano.

Nel 2002 la Divisione "Mantova" viene ricostituita nell'ambito del 1° COMFOD come comando di proiezione senza forze assegnate. Nel luglio 2013 in previsione dello scioglimento del 1° COMFOD la Divisione "Mantova" è stata trasferita a Firenze e rinominata Divisione "Friuli".

<https://it.wikipedia.org/>



IL FANTE CIVIDALESE



Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
130 anni di Storia  
"ACRITER IN HOSTES"



## Il Calabria in terra sarda

### *Divisione Sicurezza Interna "Calabria"*

Trae origini dalla Brigata "Calabria" costituita il 16 aprile 1861 che ha alle sue dipendenze organiche il 59° e il 60° reggimento fanteria, e sciolta nel 1871.

Dieci anni più tardi, ricostituite le brigate, la "Calabria" è di nuovo in vita ed invia personale in Eritrea e quindi in Libia.

Impiegata intensivamente nella Grande Guerra opera sul Col di Lana, in Val Travnigolo, sul Monte Tomba, a Vittorio Veneto. Supera indenne i primi riordinamenti del dopoguerra ma in esecuzione della legge 11 marzo 1926 sull'ordinamento dell'esercito, che prevede la costituzione delle brigate su tre reggimenti, il 31 ottobre il Comando Brigata e il 60° reggimento fanteria vengono sciolti e il 59° reggimento fanteria viene assegnato alla XXX Brigata di fanteria.

Nel settembre 1934, nell'ambito del Comando Militare di Sassari-Divisione di fanteria Caprera (31<sup>^</sup>), si costituisce la XXXI Brigata di fanteria che dal 1937 assume alle dipendenze il 59° reggimento. Poco dopo la brigata assume il nome di Brigata di fanteria "Caprera" (XXXI). Il 15 ottobre 1939, a seguito riordinamento dell'Esercito, la Brigata si scioglie e il 59° con il 60° reggimento fanteria e il 40° Reggimento Artiglieria da Campagna costituiscono la Divisione di fanteria Calabria (31<sup>^</sup>).

All'inizio del secondo conflitto mondiale, la Divisione risulta dislocata in Sardegna, nella zona tra Sassari, Porto Torres, Alghero, Santa Teresa di Gallura e si dispone a difesa delle coste nord-occidentali della Sardegna. La Divisione resta nella stessa dislocazione e con gli stessi compiti fino all'aprile 1942 allorché assume il controllo di tutto il Settore Nord della Sardegna, rimanendo con compiti di difesa costiera fino all'armistizio dell'8 settembre 1943.

Il 9 settembre si schiera a difesa di Sassari. Dal 12 al 14 settembre esercita pressione sulle truppe tedesche nella zona di Martis e successivamente a Trinità d'Agultu, per accelerarne l'evacuazione dall'isola.

Rimasta in vita dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943, subisce, a causa dei compiti che è chiamata a svolgere una profonda trasformazione organica e il 25 settembre 1944 con il nominativo di Divisione per la Sicurezza Interna (S.I.) "Calabria", con la V e la VI Brigata di fanteria per la S.I., ciascuna su due reggimenti, 59° e 60° reggimento per la V e 236° reggimento e 40° artiglieria per la VI.

Opera fino al maggio 1945 al mantenimento dell'ordine e della difesa delle coste della Sardegna.

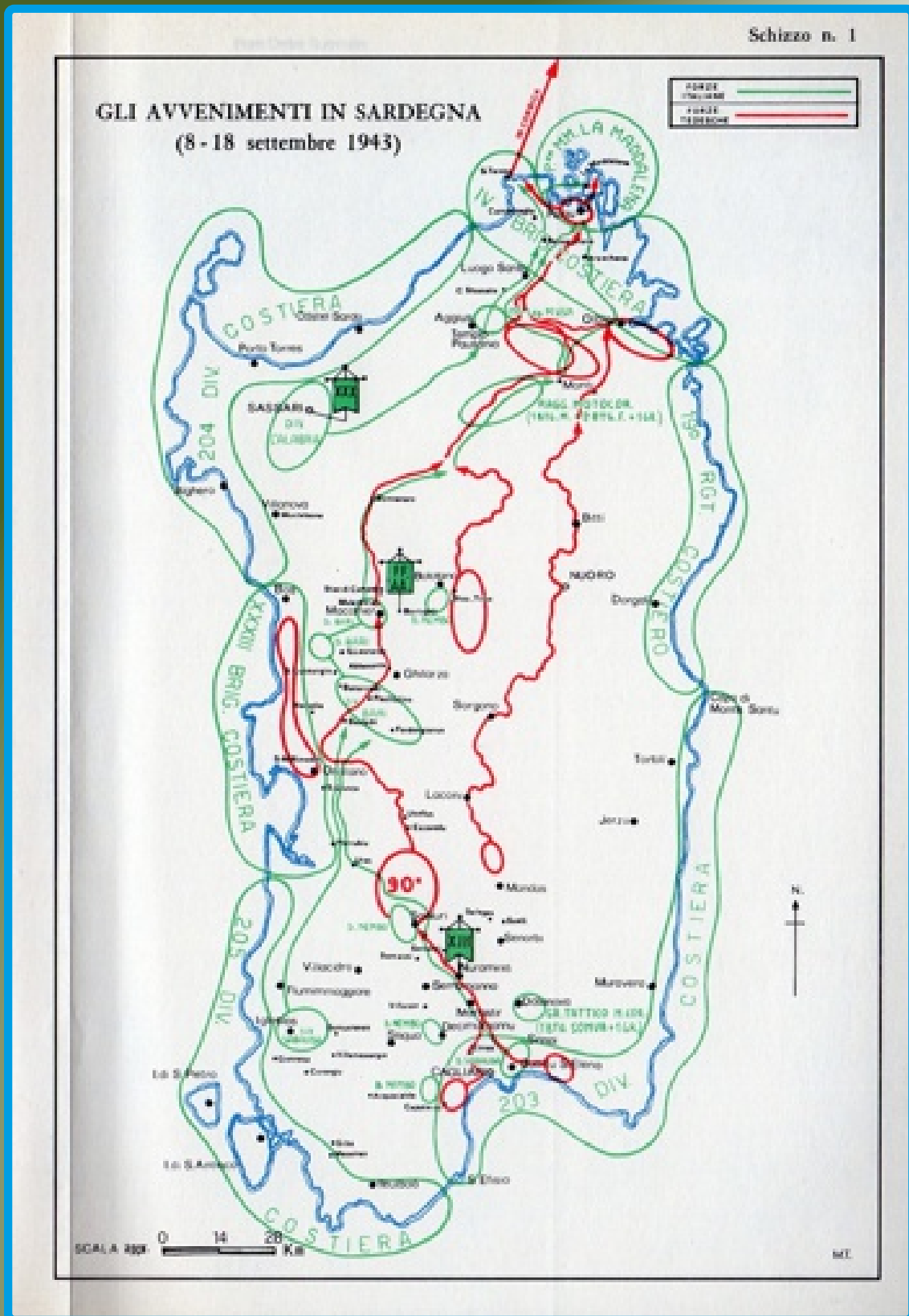
Riacquisita la denominazione di Divisione di Fanteria "Calabria", il 15 agosto 1946, ridotto a gruppo misto il 40° artiglieria e disciolto il 236°, si riarticola in Brigata di fanteria "Calabria".

L'unità è soppressa il 1° febbraio 1948. ([www.esercito.difesa.it](http://www.esercito.difesa.it))





Costituito a Brescia il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 30 giugno 1991  
130 anni di Storia  
"ACRITER IN HOSTES"





Costituito a Firenze il 16 aprile 1861 e sciolto a Cividale del Friuli il 31 luglio 1997

136 anni di Storia

"CON L'ARDIRE LA GLORIA"



### Anno 1915

La Brigata si trova all'inizio delle ostilità nei pressi di Cividale, alle dipendenze della 24a divisione. Il 12 giugno viene fatta schierare sulle alture della riva destra dell'Isonzo, a nord-ovest del Monte Sabotino: durante la I battaglia dell'Isonzo gli uomini partecipano ad azioni proprio contro le alture del Sabotino.

Dopo un periodo di riposo, alla fine di settembre la Brigata è di nuovo in trincea, schierata fra il Monte Sei Busi e l'abitato di Selz (nei pressi di Ronchi): da qui prende parte alle operazioni della III battaglia dell'Isonzo agendo contro i Monti Cosich e Debeli (sopra Monfalcone). La IV battaglia dell'Isonzo vede la "Napoli" tornare ad attaccare le posizioni del Monte Sei Busi, dove poi rimane fino alla fine dell'anno a presidio dei tratti di fronte qui conquistati.

### Anno 1916

Dopo un breve periodo di riordino, il 12 settembre la truppa è di nuovo nel settore del santuario di San Grado di Merna (sul Monte Grado, situato nel comune di Merna-Castagnevizza / Miren-Kostanjevica) per partecipare alla VII battaglia dell'Isonzo: assieme alla Brigata Granatieri concorre alla conquista dell'altura, dove vengono catturati anche 800 prigionieri avversari.

### Anno 1917

La Brigata rimane nella zona di Tolmino fino ai primi di agosto. Il 13 settembre, quando è ancora in corso l'offensiva per la conquista dell'Altipiano della Bainsizza, la "Napoli" è impegnata sul fronte che da Lom di Canale (sl. Kanalski Lom) va a Lom di Tolmino (sl. Tolminski Lom), quindi il giorno successivo riesce ad occupare il paese di Log (sl. Gorenji Log) e gran parte del Costone omonimo.

### Anno 1918

Dopo un lungo periodo di istruzione trascorso a Rezzato, nel Bresciano, il 18 aprile la Brigata comincia il suo trasferimento verso la regione francese delle Argonne. Qui entra in linea il 12 maggio, tra Avocourt e Vauquois. Nella prima metà di giugno gli uomini si spostano presso Reims, nel settore del bosco di Bligny.

Nel luglio, all'inizio dell'offensiva tedesca (battaglia dell'Ardre), il 75° è operativo a Bligny sul ponte sull'Ardre, mentre il 76° è di riserva a La Ferme d'Écueil: dopo un violento bombardamento su tutto il fronte del fiume, il nemico attacca a fondo, ma i due reggimenti riescono a resistere sulle posizioni di seconda linea. Il 20 luglio la Brigata viene fatta ritirare; portatasi quindi nel settore di Verdun, il 12 agosto è in linea a Lachalade.

Nella seconda metà di settembre, dopo un breve periodo di riposo presso Château-Thierry, gli uomini sono in linea nel settore di Limé, a Cys-la-Commune (ad est di Soissons). L'avanzata alleata porta le truppe italiane ad occupare il villaggio di Chavonne, oltre il fiume Aisne; attraversatolo, la sera del 29 settembre il 76° occupa il villaggio di Soupir.





## Una Medaglia piena di Storia!



Sino al 26 maggio 1918 la Brigata Emilia compie turni in trincea e di riposo, alternando i reggimenti; il 26 maggio si trova schierata alle Porte di Salton, il 30 subisce un violento attacco nemico mirante ad occupare la testata della Val Cancino, obiettivo importantissimo per la offensiva in

previsione a giugno: i battaglioni della Emilia dopo una lotta accanita riescono a respingere gli Jager austriaci. La notte del 15 giugno si scatena la grande offensiva nemica dall'Astico al mare (Battaglia del Solstizio), le colonne attaccanti puntano ancora contro le trincee tenute dalla Brigata alla testata della Val Cancino; grazie alla fitta nebbia che grava sul crinale, diverse pattuglie si infiltrano alle spalle dei difensori che non cedono e con un contrattacco bloccano e ricacciano l'avversario. Il giorno dopo il comando del Grappa ordina di arretrare la linea per non esporre ad aggiramento il nostro schieramento Porte di Salton – Val Cancino; il 4 luglio però l'offensiva austriaca è ormai in esaurimento senza aver ottenuto lo sfondamento verso la pianura veneta, il nostro contrattacco riprende tutte le trincee abbandonate nei primi giorni. Il 15 luglio l'Emilia scende a riposo, il 22 agosto torna in linea sul Grappa rilevando la Brigata Lombardia: riprendono i turni di trincea e riposo. Il 16 settembre, per dare profondità alla linea difensiva, il comando ordina alla Brigata Emilia di occupare alcune posizioni lungo la linea delle malghe; la reazione avversaria non permette di raggiungere e mantenere che malga Val dei Pez, ma già il 4 ottobre il nemico lancia un violento contrattacco che riconquista il caposaldo. Il successivo tentativo italiano di riprendere la malga, portato anche con pattuglie di arditi, non ottiene alcun risultato. Sostituita in linea dalla Brigata Bologna, è trasferita in autocarro nel settore del Montello, dove si attesta come unità di riserva in vista della Battaglia di Vittorio Veneto. Il 3 novembre, giorno dell'armistizio la Brigata Emilia si trova nel paese di Sernaglia, da dove gli austriaci avevano mosso per attraversare il Piave ed invadere il Montello a giugno, durante la Battaglia del Solstizio.

(da [www.storiaememoriadibologna.it/](http://www.storiaememoriadibologna.it/))

Da questa medaglia commemorativa della battaglia di Porte di Salton, nella quale sono riportate anche tutte le località che videro sgorgare il sangue dei Fanti del 119° e del 120° (PLAVA, MONTE ROSSO, MONTE NERO, MRZLI, SLEME, GORIZIA, GRAZICNA, CODROIPO E MONTE GRAPPA)





Costituito a Ravenna nel marzo 1915 e sciolto a Ippis il 30 novembre 1991  
76 anni di Storia

"PIU' FORTE DEL DESTINO"



Grappa mentre in primo piano viene rappresentata l'Italia che trafigge e sconfigge l'aquila grifata austriaca (citando la Medaglia: QUI LA BRIGATA EMILIA FERMO' L'AQUILA GRIFAGNA).

trae ispirazione il bassorilievo che il capogruppo regimentale del 120° FORNOVO, Claudio Manfrin ha saputo scovare in un mercatino di Cividale circa cinque anni fa e a cui va il merito di non esserselo lasciato sfuggire.

Si tratta di un bassorilievo in ottone delle dimensioni di circa 9 per 14 cm poggiato su una base in legno ricoperta di velluto rosso. Nella parte superiore vi è raffigurato l'interno di una postazione "P" della Fanteria d'Arresto mentre in quella inferiore viene ripreso il tema della Medaglia commemorativa sopra riportata.

La montagna rappresentata, probabilmente, è il Monte

### Medaglia d'Argento al Valor Militare

alla Bandiera del 119° Reggimento Fanteria

***".... Con fulgido valore sosteneva l'urto dell'imbaldanzito nemico, ritogliendoli, con violentissimo contrattacco, le posizioni momentaneamente perdute***

***(Porte del Salton - Grappa, 4-15 giugno 1918)"***

### Medaglia d'Argento al Valor Militare

alla Bandiera del 120° Reggimento Fanteria

***"Per il largo sacrificio di sangue, l'eroismo e la sublime audacia onde infranse e respinse i reiterati formidabili attacchi di soverchianti masse nemiche agognanti alle belle terre d'Italia***

***(Porte di Salton - Monte Grappa, 15 giugno 1918)"***

EL  
20  
20



## STATO MAGGIORE ESERCITO

Lo Stato Maggiore dell'Esercito (SME) è l'organismo di vertice deputato alla definizione delle politiche di Forza Armata.

In seguito alla riforma attuata con la legge sui vertici militari, lo SME ha ridimensionato la sua struttura, ha ceduto ogni incombenza di gestione diretta delle attività agli Ispettorati ed ha assunto compiti di studio, ricerca, sviluppo ed indirizzo generale della Forza Armata.

Dal Sottocapo di Stato Maggiore dell'Esercito, dipendono l'Ufficio del Sottocapo di SME, la Direzione di Intendenza, l'Ufficio Generale Sicurezza OCS, l'Ufficio Flussi Documentali, l'Ufficio di Psicologia e Psichiatria Militare, la Direzione per il Coordinamento Centrale del Servizio di Vigilanza e Prevenzione e Protezione, il Dipartimento delle Infrastrutture, i 5 Reparti propri dello SME, l'Ufficio Generale Promozione, Pubblicità e Storia, l'Ufficio Generale Pianificazione Finanziaria, l'Organizzazione Penitenziaria Militare, il Centro Nazionale Amministrativo Esercito e il Servizio Di Assistenza Spirituale. Inoltre, attraverso il I Reparto, anche il Centro di Selezione e Reclutamento Nazionale dell'Esercito, attraverso il V Reparto il Centro Sportivo Olimpico dell'Esercito. Infine attraverso il VI Reparto, il Comando C4 dell'Esercito.

Lo Stato Maggiore è sito in Roma via XX Settembre 123/A - 00187.

<http://www.esercito.difesa.it>

*Cividale, fondata tra il 56 e il 50 a.C., si chiamava Forum Julii, in onore di Giulio Cesare, che nel 49 a.C. la elevò a Municipium. Più tardi avrebbe assunto il titolo onorifico di colonia ed aggiunta alla X Regio.*



Altitudine:  
135 m

Provincia:  
Udine

Nome abitanti:  
cividalesi

Abitanti:  
11 077  
(31-3-2019)

## La Cividale medievale: Borgo Brossana

Passeggiando per il centro storico di Cividale, fra piazza del Duomo e il Natisone, ci si imbatte per caso, catapultati indietro nel tempo in Borgo Brossana, anticamente cuore della Cividale longobarda, un borgo medievale splendidamente ristrutturato, con belle strade lastricate e raffinati interventi architettonici.



Dopo aver ammirato il pozzo di Callisto e l'antica Casa medievale, la passeggiata prosegue fino alla piazzetta S. Biagio (che prende il nome dalla quattrocentesca Chiesa di S. Biagio), da cui si può godere una delle più suggestive viste sul Natisone.

È uno dei luoghi più tranquilli e suggestivi di Cividale e la sua calma è interrotta soltanto dal flusso dei visitatori all'uscita del Tempietto Longobardo.

Il Tempietto longobardo, oggi oratorio di Santa Maria in Valle, è la più importante e meglio conservata testimonianza architettonica dell'epoca longobarda. Edificato verso la metà dell'VIII secolo dove un tempo sorgeva la gastaldia, ovvero il palazzo del gastaldo, signore della città, e quindi probabile cappella palatina.

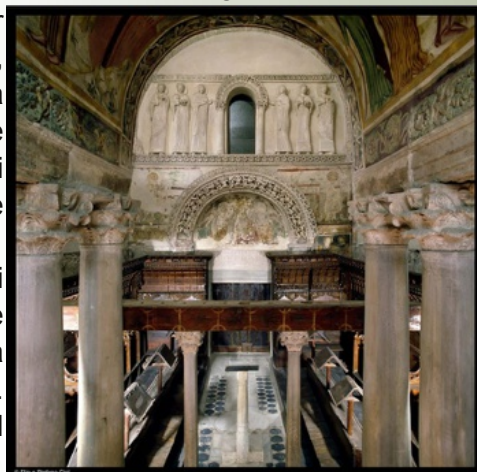
Quando la gastaldia venne trasformata in monastero, il Tempietto assunse la nuova denominazione mariana. È composto da un'aula a base quadrata, con presbiterio sotto un loggiato a tre campate con volte a botte parallele. L'abside era anticamente decorata a mosaico, ma oggi non ne resta traccia.

Il Tempietto è particolarmente importante perché segna la convivenza di motivi prettamente longobardi (nei fregi per esempio) e una ripresa dei modelli classici, creando una sorta di continuità aulica ininterrotta tra l'arte classica, l'arte longobarda e l'arte carolingia (nei cui cantieri lavorarono spesso maestranze longobarde, come a Brescia) e ottoniana.

Per accedere al fiume Natisone si lascia sulla sinistra la Chiesa di S. Biagio e si prosegue fino a raggiungere una piazzetta con una piccola casa restaurata. Qui si trova una scaletta che scende sul fiume.

Da porta Brossana iniziava l'antica strada che gli storici fanno risalire all'epoca della dominazione romana e che collegava Cividale con le valli del Natisone.

Costeggiando la sponda destra del Natisone giungeva nella zona di Ponte San Quirino dove, superato un ponte, si univa alla strada proveniente da Aquileia e poi, toccando Robic e Caporetto, si spingeva per il Predil oltre la cerchia alpina.





## LA BRIGATA GENOVA (97° E 98° FANTERIA) nella BATTAGLIA DI CAPORETTO.



Targa del 98° Reggimento a Drežnica

Durante la Grande Guerra molte brigate di fanteria del Regio Esercito, sebbene non fossero specificatamente addestrate al combattimento in ambiente alpestre, furono inviate in sostituzione o a fianco dei reparti alpini in zone di alta montagna. Il loro comportamento in battaglia fu sempre all'altezza dei compiti

assegnati, come quello mantenuto della Brigata Genova (97° e 98° Fanteria), la quale ben si distinse sul fronte dell'Alto Isonzo e, in particolare, nell'ottobre 1917, durante la Battaglia di Caporetto (12° Battaglia dell'Isonzo).

La Brigata, prima di giungere sulle montagne dell'Alto Isonzo, aveva eroicamente combattuto dall'agosto al dicembre 1916 in quattro terribili offensive sul fronte carsico (6<sup>a</sup>, 7<sup>a</sup>, 8<sup>a</sup> e 9<sup>a</sup> Battaglia dell'Isonzo): durante questa fase, per il valore dimostrato nella conquista di un importante caposaldo nemico a Castagnevizza (Kostanjevica - Altopiano di Comeno), la bandiera reggimentale del 97° Fanteria fu decorata con la Medaglia d'Argento al Valor Militare.

La Genova, dopo aver trascorso un periodo di riposo a Valerisce (frazione del Comune di San Floriano del Collio), il 18 gennaio 1917 si trasferì nella zona di Caporetto (Kobarid) e si schierò sulla dorsale che dal Vrata giunge al versante nord del Monte Nero (Krn), sottostante l'abitato di Dresenza (Drežnica), alternando i propri reparti nei lavori di consolidamento della linea difensiva e compiendo arditi colpi di mano contro l'avversario austro-ungarico. La presenza dell'unità in questo fronte è testimoniata dalla presenza di una targa lasciata dal I Reparto Zappatori del 98° Reggimento a Dresenza (Drežnica) e sul Monte Potoce (m. 1.996), importante caposaldo tra il Vrata e il Monte Nero (Krn).

Alla vigilia della Battaglia di Caporetto la Genova, al comando del Colonnello Brigadiere Francesco Torre, in forza alla 43<sup>a</sup> Divisione (IV Corpo d'Armata della 2<sup>a</sup> Armata), fu disposta fra la Sella di Za Kraju (Q.1270 detta del "Trincerone") e la Colletta del Monte Nero: il 97° Fanteria (Colonnello Luigi Ardigò) nel tratto Sella di Za Kraju - Cocuzzolo Camperi - Monte Ursic; il 98° Fanteria (Colonnello Ferrante Maculani) sulla cresta Ursic - Vrata - Colletta del Monte Nero. Contro i reparti italiani, avrebbero agito quelli della 55<sup>a</sup> Divisione (composta in prevalenza da reparti provenienti dalla Bosnia-

Erzegovina tra le migliori truppe da montagna Austro-Ungariche), agli ordini del Magg. Generale Felix zu Schwarzenberg del Gruppo Krauss.

Alle ore 02:00 precise del 24 ottobre 1917, le artiglierie degli Imperi Centrali aprirono il fuoco contro le linee italiane. I reparti della 55<sup>a</sup> Divisione Imperiale, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, iniziarono

l'attacco alle 09:30 contro la sella Za Kraju e il costone dell'Ursic, riuscendo però a penetrare solamente in qualche punto della linea difensiva italiana del "Trincerone", validamente difeso da un battaglione del 37° Fanteria.

Sul "Cocuzzolo Camperi" gli austro-ungarici attaccarono verso le 10:30, subito

dopo aver fatto brillare una mina sotto le posizioni italiane tenute dal battaglione del 97° Fanteria, il quale, per lo scoppio dell'ordigno, subì notevoli perdite. Una compagnia del 4° Reggimento Bosniaco, sfruttando la favorevole situazione, occupò il cratere creato dall'esplosione fra gli avamposti e la posizione principale del "Cocuzzolo Camperi". Tuttavia, il providenziale contrassalto condotto dalla 5<sup>a</sup> Compagnia dello stesso Reggimento (37°) fermò i bosniaci facendoli poi arretrare sulle posizioni di partenza. Nel primo pomeriggio due battaglioni del 2° Reggimento della Bosnia-Erzegovina mossero nuovamente all'assalto nel tentativo di impadronirsi del "Cocuzzolo Camperi", senza però riuscirci. L'azione austro-ungarica quindi si estese sino alla sella Za Kraju: tutti i loro assalti furono contenuti e sanguinosamente respinti dal II e dal III Battaglione del 97° Fanteria. In questa fase cruciale della battaglia, i reparti della Brigata Genova, seppur fortemente provati, erano riusciti a mantenere quasi ovunque le proprie posizioni, in particolare quelle sulla linea di difesa "ad oltranza" (seconda linea dello schieramento italiano). Infatti, gli austro-ungarici, nonostante i loro reiterati assalti, erano arrivati ad intaccare solamente alcuni punti delle prime linee italiane.

Ciò nonostante il generale Angelo Farisoglio, comandante della 43<sup>a</sup> Divisione, credendo di interpretare correttamente un ordine ricevuto telefonicamente dal Comando del IV Corpo d'Armata, dispose per il ripiegamento delle proprie truppe a Caporetto sulla destra dell'Isonzo e, immediatamente dopo aver diramato l'ordine di arretramento, dalla sede del suo comando a Dresenza, partì in automobile alla volta di Caporetto ma vi trovò i tedeschi che lo catturarono. La 43<sup>a</sup> Divisione, in un momento così



Targa del 98° Reggimento sul Monte Potoce (foto Donato Cernoia)



Cocuzzolo Camperi visto Trincee di Q. 1270 del cosiddetto "Trincerone"

critico, perciò rimase isolata e priva di comando. La Brigata Genova, che inspiegabilmente non aveva ricevuto alcuna comunicazione, non si mosse dalle proprie postazioni, e continuò a resistere e a contrattaccare: il Battaglione del 98° Fanteria con un vigoroso assalto riconquistò l'intera linea del "Trincerone" di Za

Kraju, ricacciando i bosniaci sulle trincee di partenza.

Alle ore 21:00 di questo primo giorno di battaglia la situazione sul fronte della Genova poteva dirsi in gran parte ristabilita: l'attacco austro-ungarico in quel settore, per ammissione dello stesso avversario, era fallito.

A quel punto il Colonnello Torre cercò di prendere contatto con il proprio Comandante di Divisione inviando un proprio ufficiale a Dresenza, non potendosi collegare con quel comando telefonicamente (le comunicazioni con la Divisione si erano interrotte già dal mattino). Al suo ritorno l'ufficiale riferì che il Generale Farisoglio era irreperibile, che il nemico









Resti della linea difensiva italiana del "Trincerone"

era a Caporetto e che gli altri reparti della divisione, come quelli della vicina 50<sup>a</sup> (Generale Giovanni Arrighi), si erano ritirati da molte ore. Il Colonnello Torre, che fino a quel momento aveva creduto possibile ancora una valida resistenza, per evitare il completo accerchiamento da parte del nemico, non poté far altro che ordinare la ritirata ai suoi eroici reparti: una parte di questi, che si era diretta al ponte di Ternova riuscì a passare l'Isonzo mentre gli altri, che invece si erano avviati verso il ponte di Caporetto, trovandolo distrutto, restarono tagliati fuori e vennero successivamente catturati. A causa delle forti perdite subite durante l'offensiva di Caporetto e nei successivi scontri di retroguardia, il 20 novembre 1917, la valorosa Brigata Genova, una delle unità che meglio si comportò in quella tragica e terribile battaglia, fu sciolta a Mantova.

*Mariano Moro*

02/09/1916 21° Raggr.to alpini		Il raggruppamento festeggia il combattimento di Monte Cauriol. Decorato dell'Ordine Militare d'Italia e di una Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 15 gennaio 1952 con il Battaglione "Val Brenta" formato nel 1882, si scioglie il 1° agosto 1986. Motto:"Vigile e saldo"
02/09/1917 208° Rgt. fanteria "TARO"		Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Argento e Medaglia di Bronzo al Valor Militare. Costituito nel dicembre 1915 si scioglie nel settembre 1943 nella Francia Meridionale. Motto:"Chi osa vince"
04/09/1917 83° Rgt. fanteria "VENEZIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia della Bainsizza (GO) dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Decorato di due Ordini Militari d'Italia, una Medaglia d'Oro, due Medaglie d'Argento, ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 4 settembre 1884 si scioglie il 1° dicembre 1943 per formare la Divisione "Garibaldi" nei Balcani. Motto:"Vi atque virtute"
04/09/1917 146° Rgt. fanteria "CATANIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia di quota 241 a Selo. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 20 gennaio 1915 si scioglie il 26 dicembre 1936 in Italia. Motto:"Risorgo ed ardo"
04/09/1916 213° Rgt. fanteria "ARNO"		Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Michele (GO). Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 12 dicembre 1915 si scioglie il 30 settembre 1936. Motto:"Muio ma non cedo"
14/09/1917 282° Rgt. fanteria "FOGGIA"		Il Rgt. festeggia la battaglia del Monte San Gabriele. Decorato di Ordine Militare d'Italia. Costituito il 15 luglio 1917 e si scioglie il 15 novembre 1917.
15/09/1916 Rgt. "Cavallegeri di Roma" (20°)		Il Rgt. festeggia il combattimento di Monfalcone (GO). Costituito il 1° gennaio 1872 si scioglie il 21 novembre 1919. Motto:"Nome urget"
15/09/1936 1° Rgt. corazzato		Il Rgt. festeggia l'anniversario della costituzione del 1° Rgt. fanteria carrista. Attualmente il reggimento è dislocato a Teulada (CA). Motto:"Folgore nella battaglia"



<p>15/09/1943 Rgt. <b>"Lancieri di Montebello"</b> (8°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia i combattimenti di Porta S. Paolo a Roma dove si guadagna la Medaglia d'Argento al Valor Militare. Costituito il 16 settembre 1859, il Rgt. è di stanza a Roma. Motto: "Impetu hostem perterreo"</p>
<p>20/09/1912 52° Rgt. fanteria <b>"ALPI"</b></p>		<p>Il Rgt. festeggia la battaglia di Sidi Bilal in Libia dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento e tre di Bronzo al Valor Militare ed una al Valore dell'Esercito. Costituito il 17 marzo 1859 si scioglie il 31 agosto 1996 a Portogruaro (VE). Motto: "Obbedisco"</p>
<p>22/09/1941 <b>San Maurizio,</b> <b>Patrono degli Alpini</b></p>		<p>La Specialità Alpini dell'Arma di Fanteria e le Truppe da Montagna, festeggiano San Maurizio loro Santo Patrono.</p>
<p>25/09/1943 17° Rgt. fanteria <b>"ACQUI"</b></p>		<p>Il Rgt. ricorda la battaglia di Cefalonia (Grecia) dove si guadagna la Medaglia d'Oro al Valor Militare. Decorato di Ordine Militare d'Italia, una Medaglia d'Oro, tre Medaglie d'Argento ed una di Bronzo al Valor Militare. Costituito il 27 ottobre 1703 è di stanza a Capua (CE). Motto: "Aquensem legionem time"</p>
<p>28/09/1859 Rgt. "Cavalleggeri di Piacenza" (18°)</p>		<p>Il Rgt. festeggia l'Anniversario della costituzione. Nato come Rgt. "Usseri" in Emilia, diviene Cavalleggeri nel 1897. Si scioglie il 21 novembre 1919. Motto: "Viriliter pro patria militantibus"</p>
<p>29/09/1955 <b>San Michele Arcangelo,</b> <b>Patrono dei Paracadutisti</b></p>		<p>La Specialità Paracadutisti dell'Arma di Fanteria e tutte le Aviotruppe, festeggiano San Michele Arcangelo loro Santo Patrono.</p>



Sezione ANF di  
Cividale del Friuli  
"Col. Pietro Benatti"

presso Pizzeria 4S  
Stretta Cerchiarì 1  
33043 Cividale del Friuli UD

Sito: <https://www.anfcividale.it>  
E-Mail: [anf-cividale@libero.it](mailto:anf-cividale@libero.it)

La Sezione del Fante di Cividale del Friuli, ricostituita il 19 dicembre 2008, è una delle più attive della zona. Organizza, ogni due anni, il Raduno di TUTTI i Fanti che hanno prestato servizio nelle caserme di Cividale del Friuli e, dal 2019, anche quello degli ex della Brigata Meccanizzata Isonzo. Al suo interno si sono costituiti 4 Gruppi Reggimentali, dedicati al 52° ALPI, al 59° CALABRIA, al 76° NAPOLI e al 120° FORNOVO. Numerose sono le attività organizzate direttamente o alle quali rappresentanze della Sezione partecipano, dando un segno di condivisione di ideali comuni. Il 19 maggio 2018, durante la cerimonia commemorativa svoltasi presso il Monumento ai Caduti in Cividale del Friuli, in occasione della Festa della Fanteria, alla presenza dei suoi familiari, la Sezione è stata dedicata al Colonnello Pietro Benatti.

Attuale Presidente è il Cav. Carlo Dorigo.

**ASSOCIATEVI !**

**MATERIALE ASSOCIATIVO  
DISPONIBILE**



**Destina il 5 per 1000 alla Ass. Naz. del Fante - Un piccolo gesto che non ti costa nulla  
80112970159**